

PROMETEO

Esce il 1° ed il 15 di ogni mese

« Bisogna cominciare col trincerarsi su delle posizioni di principio occupare una posizione di partenza giusta, e in seguito svilupparla secondo le linee della tattica. Noi siamo ora in un periodo di chiarificazione di principio per noi stessi e di delimitazione spietata degli opportunisti e dei confusionisti. E' solo in questa direzione che si trova lo sbocco che dà sulla grande via della rivoluzione ».

L. TROTSKY.

Redazione ed amministrazione: Victor MARTENS Molenbeek-Bruxelles (Belgique). 114, rue de l'Indépendance, 114.

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

O. MARX.

Partecipazione alle spesefr. 0.40
Fino al 31 Dicembre 1923 5.00
Di sostegno 10.00

Il capitolino a sinistra e la situazione

Occorre, è indispensabile che i proletari comunisti affrontino risolutamente il compito sgradevole: quello cioè di seguirne le acrobazie di tutta la stampa centrista. Questo lavoro potrebbe apparire inutile per molti proletari per i quali la convinzione è già fatta del fallimento totale della politica centrista. Ma l'utilità di questo studio risiede altrove e cioè nel fatto che esso permette di stabilire — in una situazione complessa e difficile — quali sono le posizioni comuniste di fronte ai problemi sollevati dagli avvenimenti della lotta di classe. Questione questa di estrema importanza che il Congresso della frazione nostra cercherà di risolvere, questione — od insieme di questioni — che, per il fatto di legarsi con i problemi rivoluzionari che si rianalizzano con le situazioni attuali, avrà una grande importanza per lo sviluppo del movimento comunista mondiale. Non è certo a questo scopo che l'articolo viene scritto: quest'è invece unicamente destinato a mettere in rilievo le conseguenze che per il proletariato ha avuto il capitolino a sinistra della tattica dei partiti comunisti. La breve precessa ha il solo scopo di indicare il metodo che permette di giungere a delle conclusioni di natura efficace e valida per il movimento proletario.

Il termini di paragone, per il capitolino che esaminiamo, sono quelli in cui si circoscrivono i mutamenti tattici, con una evidente connessione col quadro degli avvenimenti della lotta di classe che questi mutamenti hanno imposto. E' risaputo che la sinistra e soprattutto il comp. Bordiga hanno accanitamente combattuto « il situazionismo » e cioè quella direttiva tattica che vorrebbe farsi dettare dalle situazioni il contegno e la direttiva politica affidando poi ad elucubrazioni artificiose ed inductive, la risoluzione del problema — che la sinistra ha sempre sollevato come il cardinale — della corrispondenza di questa direttiva ai principi marxisti e comunisti. In una suggestiva espressione il comp. Bordiga ebbe una volta a dire che « i principi » hanno una importanza colossale e definitiva per il partito in quanto si identificano con « i fini » del proletariato; questo apparente paradosso si risolverebbe cioè nel fatto che il partito appunto perché ha saputo spezzare ogni eredenza mistica od idealistica in un determinato sistema di principi, resta a questi fedele solo se attraverso il suo intervento nel corso della lotta delle classi, mette in evidenza a sé stesso ed alle masse — e perciò stesso accelera il corso delle lotte — l'identità esistente, ad esempio fra il principio della dittatura proletaria, e questa stessa finalità risultante come una necessità dalla lotta medesima, in quanto il proletariato prova, con la sua esperienza, di non potere uscire dalla situazione di schiavitù, che attraverso l'abbattimento del potere capitalistico e l'instaurazione del suo potere di classe.

Ma il capitolino a sinistra non è nemmeno il risultato dell'applicazione della teoria del « situazionismo ». In effetti, in base a questa teoria — e sempre attenendosi agli stessi testi contristi — noi dovremmo essere oggi in presenza dell'applicazione di un capitolino a destra giacché, gli stessi contristi, lo scrivono, « in detto fra parentesi che probabilmente essi scriverebbero il contrario, se comunque questo fosse possibile dare a bere — la situazione attuale è molto meno favorevole al proletariato di quanto non lo fosse quella dell'immediato dopo guerra, quando si applicava la tattica dei compromessi a tutto piano.

Ma è su di un altro piano che si può giungere a spiegare il capitolino di cui ci occupiamo e ci occuperemo. Sul piano cioè della lotta di classe e soprattutto dei protagonisti e delle formazioni di ascito di questi protagonisti.

Fino al XV° Congresso russo ecco, su alcune delle questioni fondamentali; su quali nozioni l'opportunistismo giurava, per quali tesi politiche esso affermava che il proletariato doveva battersi, e mettere naturalmente alla gogna i proletari di sinistra che contro di esse combattevano già allora.

1. — Sulla questione coloniale, l'apprezzamento della lotta « per l'indipendenza delle colonie » come un fattore essenziale e definitivo per il proletariato, il quasi annullamento del peso del proletariato confinato a fare capolino nel guscio delle rivendicazioni nazionaliste solo ad una tappa ulteriore, e di molto ulteriore, della lotta contro « l'imperialismo estero ».

2. — Sulla questione sindacale; necessità di rubacchiare il massimo possibile nei quadri dirigenti di Amsterdam giacché l'unità sindacale (quella astratta e quindi mai esistente) era il tabù su cui si doveva sacrificare tutto.

3. — Sulla questione agraria, valorizzazione dell'Internazionale Contadina e delle varie appendici (vere e proprie botteghe di rifugio e di rammento dei passi più noti di Lenin sovrattutto per cuocere grandi movimenti di masse nelle relazioni interne, come è avvenuto in Francia ed in Italia sovrattutto), giacché i contadini erano « una classe rivoluzionaria » e talvolta « la classe più rivoluzionaria ».

4. — Sulla questione russa, tesi della magica difesa del potere russo immunizzato — in quanto proletario — per il fatto che il governo era nelle mani del proletariato. Quindi non esistenza di pericoli di koulaks, non esistenza di pericoli di burocrazia, non esistenza di pericoli di rotture dei due settori dell'economia russa: « l'agricolo e l'industriale ».

Ci siamo limitati ad indicare con alcuni richiami quanto i proletari ricorderanno per essersi sottoposti rassegnatamente ad una sorta di trappazione del cranio affine di intronettere le teorie « tutte fatte » che non dovevano soffrire la minima contraddizione pena l'accusa di infantillismo, antileninismo, antimarxismo ecc.

Richiamiamo ora, in correlazione i fatti politici dell'opportunistismo.

1. — Nei confronti della socialdemocrazia. Quella che passò sotto il nome di « nuova tattica » e che ebbe le sue espressioni più clamorose con la tattica di Ollchy, del referendum contro le indennità ai principi in Germania, dell'Avventino in Italia, per giungere fino allo scandalo del fronte unico nelle elezioni senatoriali nel 1927 in Francia.

2. — Sulla questione coloniale. Appoggio incondizionato a Chang-Kai-Shek, ed a tutti i suoi compari, appoggio al Komintang rivoluzionario, sostegno dei nazionalisti in Egitto, esaltazione delle vittorie del nazionalismo coloniale.

3. — Sulla questione sindacale. — Comitato anglo-russo per la fusione dell'Internazionale di Amsterdam e quella di Mosca, progressivo sacrificio delle frazioni sindacali comuniste, di fronte alla nuova direzione offerta dai movimenti minoritari e di opposizione in tutti i paesi. Per l'Italia particolarmente, impegno dei comunisti, alla lotta per ottenere il riconoscimento dell'affiliazione della Confederazione Generale del Lavoro, all'Internazionale di Amsterdam.

4. — Sulla questione agraria. — Le più inverosimili capriole intorno ai vari deputati o aspiranti deputati ripescati nel corso delle campagne o se ben condannati a naufragare tutti i rimasugli del piccolo e sporche camarelle locali, in un periodo di intensa maturazione di crisi rivoluzionaria.

5. — Sulla questione russa. — Concessioni ai koulaks invitati ad arricchirsi, difesa della santità rivoluzionaria della burocrazia, lotta contro il trotzkismo dell'Esagerata Industrializzazione.

Sfogliate oggi un qualsiasi giornale centrista, di quelli cosiddetti di agitazione oppure di propaganda e vi troverete:

1. — Lotta contro la socialdemocrazia, contro il socialismo, divenuto (ma che cosa era nel 1919 in Germania ad esempio?) un anello fondamentale dell'apparato repressivo del capitalismo.

2. — Lotta contro i sindacati e riformisti, per la fondazione dei nuovi sindacati, adesione automatica della Confederazione Generale del Lavoro all'Internazionale di Mosca.

3. — Annullamento quasi completo di tutte le sezioni agrarie, e progressiva liquidazione di ogni tendenza (almeno provvisoriamente, e molto, molto provvisoriamente) a poggiate sulle forze del cosiddetto nazionalismo coloniale.

4. — Lotta in Russia contro la burocrazia, contro i koulaks, per un'intensa industrializzazione.

Dal punto di vista delle ripercussioni interne dei partiti comunisti è il XV° Congresso russo espulsione di Trotzky e della sinistra, ogni spostamento di Bukarin e lotta senza quartiere contro destra e contro i conciliatori.

Abbiamo già detto che questo capitolino non può trovare alcuna spiegazione sul piano della teoria del « situazionismo », ma che esso può trovare una unica spiegazione sul piano degli avvenimenti della lotta di classe.

E' forse ancor oggi troppo presto, il potere analizzare la portata storica delle disfatte del 1923 in Germania, del 1926 in Inghilterra, del 1927 in Cina, il potere determinare se queste disfatte hanno chiuso la fase della vittoria e diretta offensiva del proletariato sentenziati nel quadro della crisi aperta prima del 1914 ed in connessione stretta con l'ultima guerra, determinando, per controappello, una vittoria della controffensiva borghese che non si spezzerà se non di fronte al riaprirsi di catastrofi sociali determinato dal riaccendersi delle contraddizioni e degli antagonismi economici. Quello che è però indubitato è che il 1927 era l'anno in cui il tremendo bilancio dell'opportunistismo arrivava alla sua maturazione. Non di un istante quasi poteva protrarsi questo conto: esso doveva essere saldato.

Il proletariato, e sovrattutto quello comunista, in presenza di un esame serio e completo di questo bilancio, ad avrebbe guarito le sue fila dai beccelli dell'opportunistismo che avevano intossicato il partito e il suo organismo, il suo partito, il partito comunista. E questo avrebbe dato come risultato che, anche nell'ipotesi che solo il domani potrà delineare (e che in quanto ipotesi non può) e non deve dettare il contegno politico di un'organizzazione proletaria) di cui abbiamo qui sopra riportato, la difensiva del proletariato si sarebbe verificata sulla linea del suo movimento, la difensiva del proletariato si sarebbe verificata sulla linea del suo movimento, la difensiva del proletariato si sarebbe verificata sulla linea del suo movimento.

Ma, come giustamente ha sottolineato la Conferenza di Parigi ove fu costituita la nostra frazione, come conseguenza di avvenimenti di importanza colossale per il movimento proletario, come quelli tedeschi, inglesi e cinesi, si hanno spostamenti sensibili o definitivi nel quadro delle forze che erano state chiamate al compito di dirigere i capovolgimenti sociali. E così — si ballonzolano fin quando vorranno i socialdemocratici che vorrebbero vedersi vendicata la loro stupidità del « chi di spada ferisce, di spada perisce » — nel quadro dell'Internazionale e del partito comunisti si è verificato che lo stato maggiore il quale aveva le più concrete responsabilità di questo disfatta si è lasciato trascinare verso le vie che lo ha portato a dare il più formidabile appoggio agli interessi del capitalismo, attraverso una repressione violenta contro coloro che non solo non avevano responsabilità, ma che avevano anche lo stato maggiore gli errori e gli orrori commessi, e si sono lasciati trasportare verso questa direzione per impedire che il bi-

Per il Congresso della Frazione

Il C. E. della frazione può ponderato estimo, in vista del suo Congresso costitutivo, ha deciso l'apertura della discussione nei limiti più ampi e forme restano l'osservanza ai testi fondamentali della sinistra, indicati alla Conferenza di Parigi.

Per via interna saranno trasmesso alle Federazioni tutte le norme per la discussione.

lancio si chiudesse come doveva chiudersi e cioè con il banco d'alto tra comunisti di quelle nazioni che avevano fornito la possibilità al capitalismo di massacrare i proletari morti.

L'infestazione di classe estranea al proletariato che si è impadronita dei partiti comunisti, inestinguibile che si è formata al netto delle cosmesi difatte, e cioè utilitaria dell'economia proletaria russa risintata da una eterogeneità di forme ecologiche capaci di dare vita ai peggiori pericoli antiproletari, quest'opportunistismo è condannato ad essere il protagonista dello sfacelo del movimento comunista che solo potrà essere evitato della vittoria della sinistra.

Oggi, a capitolino avvenuto, tutto il materiale allestito fino al 1927, ed in particolare dal 1923 al 1927 è nei fondati e Ducharin che si è azzardato a disotterrarlo ha già avuto il primo avvertimento. Ma e come? si è verificato questo capitolino? Chi ci ha capito qualche cosa? Non certo i proletari centristi che non hanno ancora dimenticato quanto avevano dovuto credere e che in non poche occasioni non si accorgono di andare contro le direttive attuali del centrismo quando ripetono i vecchi argomenti per tentare di difendere la politica di cui sono diventati coreponsabili, nei confronti della critica e della propaganda dei proletari di sinistra. Non certo nemmeno gli stessi autori del capitolino che se possono registrare una momentanea vittoria contro la sinistra, vedono però ogni giorno serrarsi intorno al movimento proletario ed a loro stessi, il cerchio dell'ardita controffensiva capitalistica, e non possono più uscire dalla situazione in cui si sono cacciati, ed in cui dovranno perire.

Ed affrontiamo ora infine l'illustrazione di questa situazione che pare offra una sola scappatoia al centrismo, per mantenere ancora a galla. Facciamolo questo paragone fra le manifestazioni di Sacco e Vanzetti e le imprese della polizia borghese di quella parigina; fra l'opera costata difesa del proletariato comunista in lotta in Italia e l'arridimento attuale (e fortunatamente provvisorio) della energia in Italia, fra le battaglie dei proletari comunisti inseriti armati, ed il recente mercato degli esseri fra Feng-Kai-Shek o Chang-Kai-Shek. Chi non lo vede il terreno guadagnato dal capitalismo che corrisponde numericamente alla diminuzione numerica delle forze della sinistra? Chi non lo vede il terreno guadagnato dalla socialdemocrazia? Nessuno. O meglio afferma di non vederlo solo il banzetta centrista che crede potere salvarsi da condanne irrevocabili solo con le acrobazie, i giochi, ed i capitolino politici.

Ma i proletari questo lo vedono e ringhiano nel modo che riesce ogni loro possibile. Essi abbandonano ed bollano i partiti comunisti, essi sentono che non sono più questi i partiti che potranno difenderli e portarli alla vittoria e non mancano i casi in cui essi si rappresentano all'indegno pastore socialdemocratico che ha ben deciso di rastare alla finestra — e rispetta inelencabilmente questa conseguenza — perché solo così potrà meglio inosservare, in una pausa dolorosa della via dei proletari ove penetra persino la fiducia nella lotta e l'abbandono alla mercé del capitalismo.

Ma vi è l'ultima scappatoia. La teoria « del prendere gli schiavi ». Il fatto che la repressione capitalistica si accenti, divenga feroce e brutale, vorrebbe aprire l'argomento di avvio del capitolino. Ah! no. Lenin ci ha insegnato a vedere non successo della classe proletaria, nel peso che questa riesce ad ottenere nel gioco delle forze delle classi fino a trascinarsi ad un seguito le categorie non proletarie dei contadini, fino ad immobilizzare lo stesso forze proletarie (od importan-

sione stessa in seno ai gruppi e un progetto di risoluzioni su tutti i problemi più importanti, che poi dovrà servire per la compilazione definitiva della Tesi della frazione.

I compagni intanto sono invitati ad inviare al più presto i loro articoli al « Prometeo » perché dal prossimo numero la discussione abbia effettivo inizio.

La situazione in cui il capitolino si verifica e quella che vede schierarsi un'accesa e brutale violenza del capitalismo nei suoi istanti, ma che si scagna contro l'avanguardia che si è isolata.

Non si tratta del fascismo che ha corrisposto con la necessità, per il capitalismo italiano, di radere al suolo l'ultima istituzione proletaria, ma si tratta del manifesto socialista che può — senza sollevare un'indagine sulle organizzazioni che il suo partito controlla, ed in alcuni casi, come in Sassonia, favorevole — successivamente rotazioni favorevoli — massacrare i proletari che avevano seguito il Partito il 1° Maggio, ma si tratta di Tarquin che può vantare l'appoggio dei socialisti e che procede alle peggiori imprese poliziesche, si tratta infine di una reazione sferrata contro alcuni reparti che si vorrebbero tenere in piedi con la teoria del prendere gli schiavi.

E' non c'è da mettersi nell'angoscia. La crisi comunista è grave, essa si aggraverà ancora di più e come ben dice Trotzky, solo una intransigenza feroce e costante potrà permettere la ripresa della lotta. Il capitolino ha aggravato questa crisi; gli avvenimenti di tutti i giorni sono in a provarlo; nulla all'intorno di una costante ed ostinata azione di sacrificio dei proletari per lottare sulle nostre posizioni, potrà salvare il proletariato.

La stessa gravità della crisi ha consigliato a qualche comp. di sinistra in Russia di attenuarla attraverso un compromesso. Vana illusione, la crisi ne riuscirà ulteriormente aggravata, perché il proletariato troverà non un argomento per la lotta, in quanto riscalda che le sue posizioni non si difendono meglio, ma un argomento se mai a desistere dalla lotta. Diceva Lussatte che la virtù dei rivoluzionari comunisti consiste, nei momenti di ripresa del nemico, a non darsi dei compiti che esorbitano dalle loro possibilità, dal non volere giungere a risultati concreti immediati. Ed è quanto dobbiamo rispondere al capitolino. Noi proseguiremo instancabilmente la nostra lotta e solo così potremo le condizioni che permettono al proletariato di trionfare domani.

..... In ogni episodio della lotta sociale, nella quale un piccolo gruppo di lavoratori sfruttati s'erge per porre la questione delle sue condizioni d'esistenza, la nostra propaganda deve intervenire e dire qualche cosa. Essa deve spiegare come il comunismo sia lo sviluppo della lotta naturale di classe, e deve dare a questo gruppo d'operai un po' più di coscienza e di vita; ma essa non deve fare semplicemente « ojo ». Non basta ai comunisti di illuminare i cervelli; essi debbono anche organizzare sistematicamente questi gruppi in armate schierate in ordine di battaglia in mezzo alle classi operaie intiere. E quest'organizzazione non è soltanto l'organizzazione interna del nostro partito, delle nostre federazioni, delle nostre sezioni, nelle quali noi non possiamo chiamare se non i militanti più coscienti, gli operai che hanno già compreso i nostri principi ed i nostri metodi; noi dobbiamo dare importanza anche a quell'altra organizzazione che è suscettibile di collegare col partito stesso, organizzato sul terreno politico, gruppi della classe operaia che hanno già accettato l'insieme dei nostri metodi di lotta, che non sono nelle condizioni di diventare militanti del partito, ma possono tuttavia ingrossare le truppe rivoluzionarie nei momenti decisivi.

A. BORDIGA

Sulla manifestazione del 1° Agosto

(Comunicato del P. E.)

1. — La manifestazione del 1° Agosto, di carattere ed il tono del preparativo della questa manifestazione, il successivo rotolare dei Comitati Centrali dei Partiti Comunisti intorno alle posizioni politiche più avanzate, dipartendosi — attraverso il Comunicato del P. D. dell'I. C. per i paesi occidentali — dalla teoria anticommunista dell'addizione di «scarammucce» per giungere quindi al supremo atto rivoluzionario, per passare poi all'altra teoria, egualmente anticommunista, dello stabilire un appello per l'azione diretta delle masse e per la conquista delle strade, al disopra ed all'interno del quadro della situazione e delle rivendicazioni di classe del proletariato (il fatto che si sia imposto, in modo vago e collaterale il problema delle specifiche e dirette rivendicazioni delle masse proletarie, non toglie che la manifestazione sia stata decisa senza alcun esito comunista della situazione dei rapporti fra le classi); il modo come la manifestazione è stata diretta, impongono alla frazione una precisa presa di posizione particolare, giacché la direttiva della partecipazione in quanto formazione autonoma ed indipendente a tutte le manifestazioni di massa decise dal centro del partito, non può ritenersi sufficiente per avvenimenti che avranno indubbiamente grande importanza per il movimento proletario e rivoluzionario.

2. — Il fatto stesso della costituzione della frazione ha significato — da sé solo — la netta separazione di responsabilità politica della sinistra nei confronti del centro, nella separazione divenuta improrogabile il giorno in cui la direzione della lotta rivoluzionaria, la difficile formazione del partito comunista mondiale, che prima del XV° Congresso del Partito Russo — si verificava sulla linea di errori tattici e politici e non di alterazione dei principi fondamentali del marxismo e del comunismo; ha fatto in seguito posto al trionfo dell'opportunismo che ha scatenato il terrore e la repressione contro la sinistra, e prosegue tuttora quest'opera, sebbene — per i bisogni di questa causa — abbia per permesso e permette evidenti e gravi successi del nemico capitalista — ci si azzardi nel criminale gioco politico di una tattica e di una politica estoriamente di sinistra, ma sostanzialmente contrastante — anche in queste manifestazioni — con i principi comunisti, e con le inequivocabili decisioni prese dalle Tesi Fondamentali dell'Internazionale Comunista (teoria delle «scarammucce», questione sindacale, analisi delle situazioni, ecc., ecc., per limitarsi ad indicare quelli attinenti alla manifestazione del 1° Agosto).

3. — La costituzione della frazione non ha mai corrisposto col petto e contro-rivoluzionario proposito di difendere gli elementi di sinistra dall'inevitabile assalto di colline con cui si risteneva di screditare, di fronte alle masse, tendenze che avevano ricevuto il credito più luminoso dalle esperienze della lotta di classe in tutto il mondo, proposito che è l'unico che determina la frazione opportunista che dirige attualmente i partiti comunisti — vera e propria società anonima di difesa degli interessi politici ed economici dei buoni comunisti, perentoriamente condannati ad assumere, nella storia del movimento proletario, la funzione ed il posto che vi hanno avuto tutti i revisionisti ed i traditori del proletariato.

La costituzione della frazione significa precisamente che la sinistra ha scorto chiaramente nella situazione e nel processo della crisi comunista, i suoi elementi che impongono la sicura disfatta di ogni movimento diretto dal centro (sotto qualunque etichetta di destra e di falsa sinistra esso si presenti) e che richiedono come assoluta condizione per la ripresa della lotta efficace contro il capitalismo, la risoluzione comunista dell'attuale crisi dei partiti comunisti, nella direzione delle tesi politiche per cui combatte la sinistra.

4. — La frazione non può quindi limitarsi a suggerire quelle parole d'ordine che una volta applicate possono permettere una efficace ripresa della lotta rivoluzionaria. Non più su questo terreno (che è stato prescelto fino a quando esso forniva la spina dorsale di una vittoria della sinistra contro l'opportunismo centrista, o il capitalismo — sfruttando del corso dei rapporti di classe, delle passeggerie manifestazioni dominate dalle forze di produzione, dominate sempre dalla natura e dai caratteri della produzione, e ad ultima del capitalismo — riuscendo a rassodare la sua controffensiva ed a ricacciare provvisoriamente il proletariato in una situazione di terribili difficoltà che preludevano al rapirsi delle tormentate rivoluzionarie collegate strettamente col scatenarsi delle contraddizioni del regime capitalista. In tutte e due le ipotesi il centro appare ora la forza che agisce più potentemente

nella direzione che permette i più validi successi del capitalismo.

5. — In occasione delle manifestazioni del Primo Agosto il centro, va, coscientemente ed incoscientemente, incontro a percussioni che rafforzeranno seriamente la controffensiva capitalista, lo schiacciamento del proletariato, la dispersione delle forze della classe lavoratrice.

La frazione di sinistra non può in questa occasione che ripresentare al proletariato quelle stesse posizioni che i partiti oggi non sono più capaci di applicare, data la situazione interna che li inchioda ad assumere una posizione che non fa avanzare il processo della lotta del proletariato, ma che fa invece retrocedere questo processo a tutto vantaggio del capitalismo.

Quotora la sinistra non fosse stata cacciata, con mille imbrogli e manovre, dalla direzione del movimento rivoluzionario, essa sarebbe rimasta fedele alle concezioni delle Tesi di Roma che si riportano, che non hanno mai fornito argomento a dissensi e ad urti politici giacché esse erano in piena concordanza con le decisioni prese a questo proposito dal l'Internazionale Comunista e soprattutto dal suo Secondo Congresso.

6. — Le Tesi del Secondo Congresso del Partito Comunista d'Italia (Congresso di Roma) dicono testualmente ai punti 43 e 44 quanto segue:

(Tesi 43) « Neppure è da escludersi che il Partito Comunista trovi opportuno lanciare direttamente la parola d'ordine di una azione pur sapendo che non si tratta di giungere fino alla suprema conquista rivoluzionaria, ma solo di condurre una battaglia da cui l'avversario esca scosso nel suo prestigio e nella sua organizzazione ed il proletariato materialmente e moralmente rafforzato. In tal caso il partito chiamerà le masse alla lotta formulando una serie di obiettivi che potranno essere quelli stessi da raggiungere o apparire più limitati di quelli che il partito si propone di realizzare nel caso che la lotta si svolga con successo. Tali obiettivi, soprattutto nel piano di azione del partito, dovranno essere gradualmente collocati in modo che la conquista di ognuno di essi costituisca una posizione di possibile rafforzamento per quanto più è possibile la tattica estoriamente di sinistra, ma sostanzialmente contrastante — anche in queste manifestazioni — con i principi comunisti, e con le inequivocabili decisioni prese dalle Tesi Fondamentali dell'Internazionale Comunista (teoria delle «scarammucce», questione sindacale, analisi delle situazioni, ecc., ecc., per limitarsi ad indicare quelli attinenti alla manifestazione del 1° Agosto).

7. — Queste due tesi sono comprese nel paragrafo VII. « Azione tattica diretta del partito comunista » che veniva così inequivocabilmente definita:

(Tesi 41-1) « Colla espressione di tattica « diretta » va indicata più specialmente l'azione del partito in una situazione che gli suggerisca di prendere la iniziativa indipendente di un attacco al potere borghese per abbatterlo o per viltargli il colpo che gravemente lo indebolisca. Il partito, per poter intraprendere una simile azione, deve disporre di una solida organizzazione, una interna che dia assoluta certezza di stretta disciplina alle disposizioni del centro dirigente; deve inoltre poter contare sulla stessa disciplina delle forze sindacali da esso dirette in modo da essere sicure del seguito di una larga parte delle masse, ed ha ancora bisogno di un inquadramento a tipo militare di una certa efficienza oltre che di tutto l'attezzamento di azione illegale e sottile, di comunicazioni e collegamenti incontrastati da parte del governo borghese che consentano di conservare la direzione sicura del movimento nella prevedibile situazione di essere messo fuori della legge con misure d'eccezione. Ma soprattutto nel prendere una decisione

di azione offensiva da cui può dipendere la sorte di tutto un lunghissimo lavoro di preparazione, il partito comunista dovrà basarsi su uno studio della situazione che non solo gli assicuri la disciplina delle forze, ma che lo conduca ad essere direttamente da esso inquadrato e diretto, non solo gli faccia prevedere che i legami che lo congiungono al vivo della massa proletaria, non si infrangeranno nella lotta, ma dia affidamento che il seguito del partito tra le masse e l'ampiezza della partecipazione del proletariato al movimento andranno crescendo progressivamente nel corso dell'azione, poiché l'ordine di questa verrà a risvegliare e mettere in efficienza tendenze naturalmente diffuse nei profondi strati della massa.

8. — Il contrasto fra queste direttive e la politica centrista viene lucidamente messo in evidenza dalla stessa esperienza del movimento del 1° Maggio ultimo. In questa occasione, e benché pesasse in favore di un ampio movimento delle masse (a tradizione del 1° Maggio nel seno delle masse proletarie, intorno ad una direttiva politica « giusta » per le manifestazioni, non si sono mossi che reparti staccati dell'avanguardia, mentre l'insieme delle masse non solo non partecipava al movimento, ma — come a Berlino — seguiva l'ordine dei carnefici socialdemocratici del proletariato. Questo, che è una prova della tesi ripetutamente affacciata dalla sinistra, in un'occasione in cui la probabilità di un esorbitamento delle masse dai quadri delle commemorazioni tranquille, aveva forti radici nelle tradizioni del movimento del 1° Maggio, e cioè della impossibilità per il partito — cioè dell'inefficienza delle azioni del proletariato riprova altresì che noi non siamo in presenza dell'apri di un periodo di grande e vaste azioni offensive del proletariato, ma che per contro siamo in presenza di una situazione caratterizzata dall'incendio della controffensiva del capitalismo; situazione che potrà modificarsi non in base a «scarammucce» ma solo in corrispondenza con l'inevitabile precipizio della lotta di classe.

9. — Dal punto di vista del controllo delle stesse forze proletarie ancora sottoposte al regime della confusione, dell'imbroglio e delle menzogne proprie dell'opportunismo centrista, la manifestazione del Primo Agosto trova una situazione interna di partito schiettamente contrastante con l'ipotesi di un sicuro controllo delle forze di partito e direttamente predisposta verso la prospettiva di una obbedienza fredda e passiva alla dimostrazione, obbedienza che — in manifestazioni dell'ampiezza di quelle progettate per il Primo Agosto — è un indice sicuro dello scacco cui si va incontro. In effetti nessuna corrente seria si è manifestata nel seno dei partiti in favore di queste manifestazioni, nessun entusiasmo si è forgiato per queste azioni, e in conseguenza nessun lavoro coordinato di propaganda è stato possibile svolgere.

L'indifferenza generale delle masse, l'obbedienza passiva delle forze centriste, senza la minima suggestione dai bassi, queste sono le condizioni tecniche reali su cui si è svolta la preparazione del 1° Agosto, su cui si svolgerà la manifestazione stessa.

10. — Quanto ai postulati politici sollevati dal centro; la frazione ritiene di non trovarsi in presenza di una propaganda atta a fare comprendere alla classe lavoratrice che lo sbocco inevitabile dell'economia capitalista decade nella guerra, se il proletariato non sa intervenire nel corso delle situazioni per affermare la sua vittoria rivoluzionaria. Al contrario si è in presenza di una scalmantata agitazione tendente a presentare come urgente, immediata, attuale il pericolo di una guerra, e svuotato di una guerra contro la Russia Sovietista.

Sul problema generale della guerra, mentre è da rilevare che questo deve essere considerato come un compito specifico del partito, della sua organizzazione, e la direzione di un'azione del proletariato contro la guerra da affidare esclusivamente ed in modo autonomo ed indipendente ai partiti comunisti, è altresì necessario mettere in evidenza che l'agitazione contro il pericolo di guerra è immediato, non deve essere decisa e condotta che in presenza di un reale pericolo di guerra, effettivamente e imminente. Le spiegazioni legule dietro le quali il centro cerca di riparamarsi affermando che l'imminente pericolo di guerra non si riferisce o può anche non riferirsi alla contingenza immediata che viviamo, e che quindi l'imminenza di questo pericolo può anche riferirsi ad un periodo abbastanza lungo, queste spiegazioni non hanno alcun rapporto con gli interessi del proletariato e con la realtà della lotta di classe.

In effetti la clamorosa agitazione della guerra « che scoppia domani » ottiene per risultato che le masse si disgregano, si disinteressano, e diventano più facilmente l'oggetto della mobilitazione ideologica borghese e socialdemocratica le quali hanno buon gioco con le loro manovre a tipo pacifista (disarmo, Saitra delle Nazioni, ecc.) accreditate dall'ondate della stessa

Russia Sovietista apparsa nell'arcopago ginevrino non per sostenere gli interessi e la politica non aggressiva del proletariato russo, ma per avventolare progetti tendenti al disarmo universale sotto il regime capitalista.

11. Per quanto concerne particolarmente il pericolo di guerra contro la Russia Sovietista, la frazione non ha che da riaffermare l'impossibilità di una guerra rivoluzionaria della Russia Sovietista contro il nemico capitalista nell'attuale situazione del paese sovietico del partito comunista, dell'Internazionale Comunista. Questa situazione interna proletaria, nell'ipotesi di un conflitto armato contro la Russia Sovietista, il dilemma di una sicura catastrofe della rivoluzione russa o di una vittoria della sinistra contro l'opportunismo, unica condizione che potrebbe salvare la Russia Sovietista.

Per quanto concerne le condizioni in cui si aprirebbe il terribile periodo bellico, la frazione allarma il proletariato sulle possibilità ampie che il centro offre di vittorie del capitalismo.

12. — In connessione con le esperienze della Comune Parigina, e della stessa rivoluzione russa occorre mettere in evidenza che la possibilità di un'aggressione capitalistica contro la Russia Sovietista deve essere esaminata in stretta connessione con gli avvenimenti della lotta di classe e della crisi comunista. Difatti il capitalismo passerebbe ad un conflitto armato nell'ipotesi di una disperata difesa del suo regime in una situazione internazionale caratterizzata dal pericolo diretto di un'azione rivoluzionaria immediata del proletariato, situazione che non è quella che noi viviamo attualmente.

L'altra ipotesi di un conflitto armato contro la Russia deve essere esaminata in una situazione opposta in cui il capitalismo, ritenendo il potere sovietista in una condizione di estrema debolezza, passerebbe ad un'azione rapida di strangolamento del proletariato russo.

13. — Gli elementi reali degli attuali rapporti dei governi imperialisti nei confronti del potere sovietista (la conclusione del trattato commerciale con la Germania, l'andamento dei rapporti anglo-russi, la conclusione di colossali accordi finanziari con i capitalisti americani), non indicano una manovra bellica diretta del capitalismo, ma piuttosto una convinzione dell'imperialismo che la dispone all'attesa del successivo episodio della crisi comunista e sovietista, che — come l'esperienza la ha pienamente provato —, sono maggiormente utili al capitalismo, perché non solamente gli consentono di immobilizzare e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo, la frazione ritiene che il proletariato debba essere chiamato a lotte di classe che sono quelle rivendicazioni di classe che sono contrarie ad una situazione di immobilizzazione e di rendere negativa l'influenza del movimento proletario mondiale, ma — come si è visto — di un aggravarsi della controffensiva del capitalismo

VITA DELLA FRAZIONE

Risposta del C. E. alle volgarità centriste

Il C. E. ha un movimento esaminato le pubblicazioni della Segreteria del P. C. d'Italia a proposito del caso del comp. Girone, ed ha preso la deliberazione seguente:

1. — Tutta la campagna svolta dal centrisimo si basa esclusivamente su induzioni e su raffronti fra il contegno della polizia in questa ed in altre occasioni, senza la minima preoccupazione di obiettività, ma con il preconcetto assoluto di scartare deliberatamente l'esame delle differenze esistenti fra i diversi casi, pur di presentare il « caso Girone » sotto gli aspetti della maggior convenienza per gli interessi fraudolenti della loro bottega.

2. — Mentre non si esaminano le differenze esistenti fra i diversi casi diversamente risolti dalla polizia fascista, si dà prova, da parte del centrisimo di un'irresponsabilità completa, quando si analizza il contegno tenuto nei confronti di tutte le spie che anche scoperte, non venivano denunciate. Ed anzi in occasione del caso Viaeva (Undici) si giunse a lanciare l'insulto di agenti provocatori ai comp. di sinistra i quali avevano pubblicato per primi la denuncia, corrispondente tenente d'altronde ad una pubblicazione centrista di Lione.

3. — Questa diversità di contegno del centrisimo si manifesta ancora più chiaramente allorché si tiene conto del fatto che tutte le spie sono state preventivamente interrogate dagli organi responsabili del partito, mentre per « il caso Girone » si vorrebbe evitare ogni esame sotto il pretesto che egli avrebbe passato la pubblicazione della lettera all' P. C., all'organo della frazione di sinistra.

4. — Il C. E. ritiene che i proletari tutti devono imporre al centrisimo una maggiore responsabilità in questo campo delicato, devono cioè imporre ad esso di non mettere a profitto anche questo aspetto della lotta di classe che potrebbe avere le più nefaste conseguenze per il movimento proletario per la convenienza della loro bottega. I proletari devono cioè imporre che non si debbono lanciare impunemente le più ignobili accuse, ma che si debba al contrario lanciare sinistri accuse al solo fine di immobilizzare l'azione della polizia fascista. E, per conseguenza, invece di tentare di squalorarsi di fronte all'esame del ricorso presentato dal militante accusato, si deve invece andare incontro a questo ricorso per fare la prova che si vuole imporre. L'eventuale gioco della polizia di servirsi dei disservizi che dilanano il proletariato comunista

per svolgere la sua opera di spionaggio. 5. — A questo proposito il C. E. diffida la Segreteria del P. C. d'Italia ad esaminare la nuova lettera che viene ad esso diretta ed in cui il motivo essenziale consiste nella prova che il comp. Girone si impegna a fare di distruggere tutte le insinuazioni, ed in cui il comp. Girone non richiede la prova che egli sia colpevole delle infamie contestategli.

6. — Il C. E. della frazione d'altronde, mentre diffida la Segreteria del P. C. d'Italia a risolvere — secondo gli statuti dei partiti comunisti — il caso Girone, ritiene doveroso di risolvere la questione di principio della posizione di un membro della frazione su cui pesano accuse di tale portata. Non potendo risolvere il caso particolare, ed affermando altresì che non si presterà al gioco del centrisimo di allontanare dalla lotta gli elementi attraverso le volgarità di insulti, il C. E. ritiene di risolvere la questione di principio nel senso di arrestare le dimissioni del comp. Girone da tutte le cariche in attesa che la sua questione venga esaminata e risolta, attraverso la garanzia che essa non venga definita sotto l'influenza diretta dello spirito settario e becchista del centrisimo.

7. — Il C. E. fa l'appello più urgente ai proletari della frazione ed agli stessi proletari centristi affinché costringano il C. E. del partito comunista d'Italia ad un contegno meno irresponsabile in un ramo di attività nel quale la polizia fascista ha già mitiato le vittime più gloriose che il proletariato italiano possa registrare.

8. — Fino a questo momento il C. E. della frazione deve affermare che nel caso specifico del comp. Girone, non si è potuto ventilare che gli stessi elementi di fatto forniti dallo stesso Girone nei ricorsi presentati, mentre è inequivocabilmente stabilita che mentre il comp. Girone trovavasi in carcere in Italia la Segreteria del P. C. d'Italia, coscientemente ed inscientemente, faceva opera di retta di delazione, a tale punto che, qua lora i comunisti fossero venuti in possesso della polizia, essi avrebbero distrutto ogni possibilità di difesa del comp. Girone, giacché essi rappresentavano il più formidabile elemento di accusa nelle mani della polizia fascista.

9. — Il C. E. ritiene di non dovere nemmeno degnare di una risposta tutte le invoci apparse negli organi del centrisimo e riflettenti la nostra frazione, e ritiene di dare una prova di responsabilità definitiva con le decisioni che vengono rese pubbliche ed applicate.

È l'indice sicuro di quale sia ormai il vostro ruolo nel movimento politico. Spero vorrete convenire che queste conclusioni siano logiche deduzioni e non ipotesi e in mala fede.

È incontrovertibile finché non supererete il bene arduo scoglio di dare quella prova che non potrete mai fornire, per il semplice fatto che non si può produrre ciò che non esiste. Non si può insistere su questo terreno: io lascerò ai proletari centristi che non si sono ancora accorti della spudoratezza cosciente con la quale li ingannano la brigata di chiedervi tale prova, beninteso da rendere pubbliche, altrimenti voi potreste subito fabbricarvi qualunque ad nam delphini.

In invece allo stesso modo come, per incarico della frazione, ho tenuto per ora due conferenze a Parigi e una a Lione per provare la esattezza dei vostri metodi, senza che, pur essendo invitati, vi siate fatti vivi, o come seguire un sistema molto più convincente ed educativo per i proletari, quello cioè di fornire io le prove della falsità delle vostre accuse, invece di attendere da voi quelle della fondatezza delle accuse stesse.

E pertanto, ove voi vogliate anche semplicemente dimostrare di credere alle sdegnoe speranze dei vostri comunisti, non potrete rifiutare di accettare la seguente proposta:

« Non io chiedo a voi le prove, che in ogni caso sarete tenuti a dare, ma invece offro da parte di tutte le organizzazioni incontrovertibili della mia one-

rità politica, a questo due sole condizioni: a) Che la Commissione innanzi alla quale tali prove fornirò usasse tutte le garanzie per sé, per spionaggio, o per leggerezza, e per quelle cause che non sono fornite al Tribunale Speciale tanto processo materiale umano — non siano sfuggiti quei compagni d'Italia alla sfiducia di testimonianza dovessi appellarmi; b) Che le conclusioni siano rese dalla vostra stampa, meno s'intendano, da quanta parti che dovrebbero esser tale in vista della necessità di salvaguardare i compagni in Italia.

Tanto io chiedo di provare voi, come a qualsiasi altro, aggruppamento o singolo, bolscevizzato o no, che sia rimasto coscientemente o meno avvelenato dalla vostra azione corrottrice di ogni sano costume politico.

E mi riprometto ancora di dimostrarvi — questo anche se voi esagerate non saprei quale pretesto per sfuggire alla mia proposta — come tutto quanto avete stampato sul caso del « filibustiere » G. lo avete scritto con la coscienza di volere ingannare i proletari che ancora vi credono, seguendo ed accentuando quella politica che già quattro anni fa definimmo nel manifesto di scioglimento del Comitato d'Intesa: « l'industrializzazione del confuianismo ».

G. H.

Le opposizioni comuniste e il 1° Agosto

Stralciamo dal Manifesto delle Opposizioni comuniste per il 1° Agosto il seguente brano, pur non condividendo interamente:

La stabilizzazione politica della borghesia e stata la condizione indispensabile della sua stabilizzazione economica, la quale, a sua volta, diminuiva le possibilità di un'azione rivoluzionaria diretta.

Sotto il suo aspetto più lampante, tutta questa situazione ci appaiva, dopo poco, in Inghilterra ove il proletariato, non è appena che tre anni, passava per la prova di uno sciopero generale rivoluzionario. In questo paese dove il capitalismo attraverso una serie crisi di decadenza, dove tutte le organizzazioni operaie dirigenti hanno avuto il tempo di disonorarsi per dei tradimenti inauditi, il partito comunista, alle elezioni, si è rivelato come assolutamente nullo. Durante numerosi anni, l'Internazionale comunista e la Internazionale sindacale hanno affermato, davanti al mondo intero, che, nel movimento della minuziana rivoluzionaria dei sindacati, si contava circa un milione di opera raggruppati sotto la bandiera comunista, i disoccupati, compresi tutti gli adulti della famiglia, contano, in tutti i casi, più di due milioni di elettori. Le cifre dei minoritari sono passati per il grande sciopero e che sono costretti di lavorare nelle condizioni peggiori di prima, non e che leggermente inferiore al primo. Su questi quattro o cinque milioni di individui, sembrerebbe che al meno una parte considerevole dovrebbe appartenere al partito comunista. Ora, che constatiamo? Il partito comunista che ha presentato 27 candidature nelle circoscrizioni le più favorevoli, non ha ottenuto al totale che 50.000 voti. Questo spaventevole Krach risponde direttamente, immediatamente, alla disastrosa politica dell'Internazionale Comunista nella questione del comitato anglo-russo, questione che, per la politica dell'Internazionale Comunista in Inghilterra, e la prima di tutte, nel corso di questi ultimi anni.

Le elezioni che hanno avuto luogo recentemente in Inghilterra hanno provato che, senza alcun dubbio, le masse operaie evolvono verso la sinistra. Ma questa evoluzione di milioni di operai che si allontanano dalla borghesia ha ancora, nella fase presente, un carattere nettamente riformista e pacifico, — quello che sottolinea d'altra parte molto nettamente la disfatta del partito comunista inglese. E difficile immaginare che l'Internazionale Comunista abbia potuto belfarsi di qualcuno sia che del comunisti inglesi. Durante più anni si è forzato il partito inglese a seguire le tracce di Purcell e a mantenere un'urocola rivoluzionaria sulla testa di Cook. La direzione moscovita, per un anno intero, e restata allentata agli stronzatori di scioperi del consiglio generale. In queste condizioni, il partito comunista era politicamente inesistente. La minoranza rivoluzionaria dei sindacati e restata ideologicamente impotente e l'Internazionale Comunista, per tutta la sua politica, ha aiutato Thomas e Purcell a spezzare, a scorgiare, a consumare questa minoranza. Dopo tutto questo il partito comunista inglese ha ricevuto l'ordine di compiere una lenta conversione a 180°. In risultato esso ha dovuto semplicemente constatare che la classe operaia, non la conosceva, in qualità di partito rivoluzionario indipendente.

Il partito comunista tedesco e incomparabilmente più forte degli altri; esso ha due tradizioni più sane, dei quattro più combattivi. Ma, nel 1928, la classe operaia, tedesca cominciava appena a scendere dallo stato di paralisi nel quale si era trovata, in gran parte, dopo la catastrofe del 1923. Nei dare voce milioni di suffraggi alla socialdemocrazia, gli operai tedeschi dichiarano di voler di nuovo tentare la loro sorte sulla via pacifica delle riforme.

In Cina, il partito comunista conta attualmente tre o quattro mila membri, e non i centomila di cui parlavano così storditamente, al V° congresso, i funzionari dell'Internazionale Comunista. Ora, questo partito, già così piccolo, e nello stato di decomposizione. La direzione di Stalin, che combina l'opportunismo con l'avventurismo, ha abbattuta la rivoluzione cinese per degli anni e, con essa, il giovane partito comunista cinese. Se il comitato centrale del partito comunista francese annuncia che, il 1° agosto, delle colonne proletarie scenderanno in piazza a Shanghai come a Parigi, questa predizione è del dominio della retorica a buon mercato. Ahimè! tutto ci annuncia al contrario che le colonne operaie non manifesteranno, non solamente a Shanghai, ma nea a Parigi.

Il partito comunista francese, egualmente come la sua copia, la C. G. T. U., non hanno minimamente aumentata la loro influenza in questi ultimissimi. Non vi è la minima speranza di vedere in Francia, il 1° Agosto, qualche cosa di più rivoluzionario di quello che è stato il 11. Maggio. I Semard e i Monmousseau si incaricano di tutto promettendo tutto — per niente fare.

« Noi non ci arresteremo alle altre Sezioni dell'I. C. in tutte noi discerniamo gli stessi tratti: influenza decrescente, organizzazione indebolita, frazionamento ideologico, e la fiducia delle masse, di fronte agli appelli del partito diminuita.

Bisogna saper comprendere esattamente quel che, nelle condizioni attuali, significa lo sviluppo della socialdemocrazia. Dopo le prove della guerra e la disfatta del militarismo tedesco, dopo le insurrezioni rivoluzionarie e le crudeli disfatte subite dal proletariato, le larghe masse operaie, provano il bisogno di passare di nuovo per la scuola del riformismo.

All'epoca attuale, allorché tutti i processi si compiono più rapidamente, questa scuola durerà non delle dozzine di anni come quella della socialdemocrazia tedesca prima della guerra, ma, molto probabilmente, qualche anno solamente.

« Fuori dubbio che il 1° Maggio ha cacciato indietro il partito comunista tedesco, senza che ciò significhi che il suo rinculo sia definitivo. Il crimine senza esempio commesso dalla socialdemocrazia penetrerà poco a poco la coscienza delle masse operaie e le aiuterà a compiere la loro evoluzione verso il comunismo, a condizione però che il partito comunista segua una politica giusta.

« Che fare per il momento?... Bisogna rinunziare alla manifestazione. L'opposizione deve impiegare tutti i suoi sforzi per ottenere questo scopo. Bisogna spiegare ai comunisti e agli operai rivoluzionari in genere che la prima

condizione per manifestazioni combattive di masse all'appello del partito, è un'influenza conquistata giorno per giorno da una politica chiara, giusta e preveggenza. Ora la politica attuale dell'I. C. scalza e distrugge l'influenza conquistata all'epoca grossi dell'I. C. Bisogna radicalmente cambiare Riv. di Ottobre e dei primi 4 Combiati politica e cominciare col rinunziare alla manifestazione del 1° Agosto.

L'opposizione, in nessun caso, permetterà che la si distacchi dalle masse e dalla loro avanguardia.

Ancora questa volta farà il suo dovere.

Due parole a un bolscevizzato

Parigi, 21 luglio. Caro « Prometeo », permittimi due parole di risposta a M. P. « operaio metallurgico » o meglio alla Redazione della « Vie proletarienne » che pubblicando senza commenti ma naturalmente sulla mia lettera, indipendentemente dal fatto che trattassi di una delle solite lettere annunciate.

Non è affatto vero che io sia entrato in Italia illegalmente; io ho sempre affermato, ed ho mostrato i visti del mio passaporto, che ho ottenuto il « visto entrante » dal Console di Basilea che, come la polizia di frontiera, non ha dubitato di nulla di fronte ad un passaporto americano e la mia indifferenza sicura oltre il parlar francese mi hanno servito a superare la prova — e non allora soltanto —.

Inoltre è bene si sappia che per la legge di P. S., che io conosco un po' meglio dell'operaio metallurgico M. P., è contravvenzione l'espatrio non il rimpatrio clandestino, e che per gli americani l'entrata in Italia non è né... espatrio, né rimpatrio clandestino. Inoltre io ho speso a Venezia e non a Napoli, proprio perché la polizia, che poi del resto non ha un servizio di controllo agli atti dello Stato Civile, non si accorgeva di nulla, dato che a Venezia non mi conosceva nessuno e sono stati testimoni del matrimonio due... uscieri del Municipio.

E quando M. P. vorrà altri chiarimenti su tutto, non avrà che a chiedermi, a patto che sia un po' più intelligente e meno superbo, ostendendo quella sua qualifica la quale ad esso, lo stesso Lenin non avrebbe potuto aggiungere alla sua firma.

Saluti comunisti

G. H.

EDIZIONI « PROMETEO » PER IL 15 AGOSTO USO... IL PRIMO OPUSCOLO DELLA COLLANA « PROMETEO ». « LE TESTI DI ROMA » CHE SARA VENDUTO AL PREZZO DI FR. 2. — I COMPAGNI SI AFFRETTINO AD INVIARE LE ORDINAZIONI.

SOTTOSCRIZIONE PRO « PROMETEO »

« Prometeo » vive grazie allo sforzo dei compagni e degli operai simpatizzanti. Accettando la sottoscrizione i compagni, assicurano la vita del loro giornale.

Riporto numero precedente	Fr. 808,40
Vilvorde: Scheda N° 164	3,00
Rossi, 3,00; More e Mussolini, 3,00;	
Morte al Duce, 1,00; Morte al Papa,	
1,00; Bola Mussolini, 1,00; Paga	
Vittorio, 3,00; W. M., 2,00; X, 3,00;	
tutto, 1,00; Viva il comunismo,	
2,00; Un gruppo di simpatizzanti,	
5,00. — Totale	Fr. 25,00
Vilvorde: Scheda N° 165:	
Cianni, 5,75; W. Trotsky, 1,00; San-	
caluto, 1,00; Garotta A., 2,00. —	
Totale	Fr. 9,75
Bruxelles: Scheda N° 166:	
Bruno, 5,00; Otto, 5,00; Tappalari, 3,00;	
Vittorio, 1,00; Grattassani, 5,00; W.	
la sinistra, 5,00; Sedrano, 5,00; Filip-	
po, 5,00; Fra compagni, 2,50; Per	
Paraggio, 0,50. — Totale	Fr. 36,00
Bruxelles: Scheda N° 162:	
Jean Centinola, 10,00; Sedro, 6,00;	
Edmondo, 5,00; Michele, 5,00;	
Contro i feudi per la sinistra, 5,00;	
X, 5. — Totale	Fr. 36,00
Bruxelles: Scheda N° 163:	
Proppi, 2,00; Bruno, 3,00; Sedra, 3,00;	
Eldo, 2,00; Giovanni, 5,00; Milano,	
2,50; Vittorio, 2,50. — Totale	Fr. 20,00
Bruxelles: Scheda Bbis:	
Francesco, 3,00; Domenico, 2,00; Pa-	
squale, 3,00; Salutando gli espulsi,	
2,00; Bino A., 4,00; Bruno, 2,00;	
Sinevich, 2,00; Emilio, 2,00; B.,	
2,00; Milano salutando i comp. di	
Parigi, 2,00; Mingani, 5,00; Udine,	
5,00. — Totale	Fr. 34,00
Marchlense: Scheda N° 116:	
W. Trotsky, 2,00; Speranza A., 5,00;	
Milense salutando i comp. di Pari-	
gi, 5,00; Alberto; Salvo nel Lu-	
xemburgo, 5,00; Pivetta A., 5,00;	
Faseta G., 6,40; Tullio rispondi al	
Filosofo, 5,00; Azzanese, 2,50. —	
Totale	Fr. 37,90
Totale a riportare, 1.007,05	

Editore responsabile: V. Martens, 114, rue de l'Indépendance, Molenbeek. — Les Arts Graphiques, s. n. Haschbecksteenweg, 20, Schaerbeek. Beh.: J. Van Tiel.

Lettera alla Segreteria del P. C. I.

Per ragioni di spazio siamo impossibilitati a dare per intero la lettera del comp. Girone, la quale prenderebbe altrimenti oltre una pagina nella confusione delle ipotesi e centriste.

Alla vostra espulsione in data 10 aprile u.s. risposi, come gli statuti del partito me ne davano diritto, con un ricorso all'I. C., benché fosse prevedibile che quest'ultima, in qualità d'ispiratrice e direttrice della vostra politica, non farà che appoggiare l'opera di epurazione degli elementi rimasti fedeli dei vari partiti comunisti alla ideologia rivoluzionaria del II Congresso. In seguito voi avete pubblicato due comunicati, nel primo dei quali sotto forma d' « ipotesi » e nel secondo mascherando ogni mancanza di prova sotto una forma di una inaudita violenza degna della volgarità di coerebire ubriaco, tendenti a far credere che io sia una spia — benché non abbiate avuto il coraggio di adoperare la parola — o che per lo meno l'aver saputo sfuggire alle grinfie fasciste, sia piuttosto l'effetto di un ignobile compromesso con la polizia italiana e non una fortunata e lecita manovra consistente nel forzare il Governo fascista all'osservanza di alcuni principi di diritto civile, mediante l'intervento di autorità diplomatiche estere.

Se il vostro diversivo culmine è dovuto alla necessità di nascondere il vostro ruolo di spie — l'essere o no pagati dal nemico è un fattore che ha più importanza morale che politica — per avermi denunciato a mezzo della stampa come sedicente argentino organizzatore di forze comuniste in Italia mentre io ero ancora in potere, e cioè al 25 aprile u. s., della polizia fascista, o alla necessità di combattere la sinistra con i sistemi adoperati da Stalin contro gli Oppositori e da voi bene appresi, vale a dire la diffamazione e la calunnia al posto degli argomenti politici che ogni giorno più vi diffamano, sarà questo oggetto del giudizio di tutti i compagni, e di quelli d'Italia specialmente, all'esame dei quali ci

ripromettiamo di portare e documentare i vostri metodi.

Ma se invece fra voi vi fosse qualcuno che sinceramente credesse a tutte le ipotesi e le ingiurie vomitate contro di me e la sinistra sui due comunicati in parola, mi riprometto con la presente di definire in modo inequivocabile la questione.

Di regola colui che accusa è tenuto a fornire la prova del suo assunto, e nella fattispecie finché voi non darette le prove, almeno approssimative, delle vostre ipotesi, non potrete sfuggire alla responsabilità di essere giustamente considerati agenti della polizia fascista — essicenti o no ho già detto aver senso valore politico, trattandosi piuttosto di un problema morale — perché è senza dubbio un gioco gradito alla polizia quello di screditare e calunniare elementi che fino a prova contraria debbono essere considerati rivoluzionari.

Resta quindi dimostrato, finché voi non pubblicherete un qualche elemento di fatto che abbia una qualche efficacia probante positiva:

a) che mi avete denunciato a mezzo della stampa, mentre ero ancora in Italia, spudoratamente la tesi della polizia fascista che io fossi un « sedicente » argentino e che fossi ritornato in Italia per motivi politici e non privati, testi fortunatamente non prevalsa, perché essendo non vera il Ministero degli Interni italiano si è dovuto arrendere a quello degli Esteri, dove promeva in mio favore l'azione diplomatica argentina;

b) che avete con evidente beneficio diretto apportato alla causa fascista, calunniato un rivoluzionario e tutto un gruppo di vecchi elementi fedeli alla causa comunista;

c) che la solidarietà dimostrata alle numerose spie germinate fra voi, e da voi coperte e protette per mesi e per anni, sotto il pretesto che non si sarebbe dovuto liquidare se non quando si fosse stati ben sicuri della cosa, mentre con un elemento di sinistra vi siete gettati a capofitto a manipolare delle « ipotesi ».